

Un “metrobus” del Sempione per collegare Busto, Gallarate e l’ospedale unico

Pubblicato: Venerdì 31 Marzo 2023



Un “superbus” ad alta capacità, con tratte su corsie riservate, per collegare i centri dell’asse del Sempione e in particolare Busto, Gallarate e il futuro ospedale unico: l’idea è stata lanciata in un convegno a Busto Arsizio, promosso dal Comune e in particolare dall’**assessore alla mobilità Salvatore Loschiavo**.

Tecnicamente si chiama **BRT, Bus Rapid Transit**, sistema di trasporto rapido su bus. Un sistema con **investimento significativo ma non enorme, che potrebbe intercettare i fondi del PNRR**.

La proposta – portata dall’assessore Loschiavo – è di ragionare su questo sistema di trasporto in particolare per la connessione dell’ospedale unico, previsto a metà strada tra Busto e Gallarate: [la stessa procedura di Vas ha mostrato diverse criticità](#) e la necessità di aumentare drasticamente la quota prevista di utenti che accedano con il trasporto pubblico e la modalità dolce.

I sistemi BRT sono diffusi in molte città di medie dimensioni (foto di apertura: progetto di Nantes), ma anche in metropoli, integrazione di sistemi di metropolitana (come a Istanbul, dove i “Metrobus” servono 44 stazioni e 50 km di linee). Il primo sistema BRT in Italia e già in costruzione a Perugia, con un valore di 65 milione, un altro è allo studio a Piacenza.



L'obiettivo dell'ipotetica rete **tra Busto e Gallarate sarebbe «collegare l'ospedale, connettere i Comuni, migliorare l'accessibilità alle stazioni»** ha spiegato Simone Gragnani della società specializzata in trasporti Lem Tta.

Rispetto a un bus tradizionale, il sistema offrirebbe linee in gran parte in sede riservata e veicoli a grande capacità, adatti a poli di forte attrazione (come l'ospedale unico o anche – già oggi – le scuole). I progressi nei sistemi di elettrificazione dei mezzi su gomma potrebbero poi far pensare ad un passaggio alla trazione elettrica, al posto degli attuali motori Diesel, o a veicoli ibridi.



Un esempio di veicolo BRT: l'aspetto simile a quello di un tram, un mezzo considerato più attrattivo per la utenza, sulla base dei dati dei diversi sistemi già attivi

In più si tratterebbe di un sistema che rispetto a una rete di bus tradizionali consentirebbe di attrarre fondi infrastrutturali.

E qui si arriva a un altro vantaggio: **inserire nel territorio un BRT significa**, come nel caso di una linea tranviaria, **ripensare gli spazi in superficie**, “noi parliamo di riqualificazione ‘da palazzo a palazzo’, ridisegnando l'intera sede stradale”. E questo ad esempio – consentirebbe di intervenire su assi viari cresciuti spesso con adattamenti nel tempo e senza un disegno. Uno scenario che fa pensare proprio – ad esempio – all'asse del Sempione tra Gallarate e Busto, di cui peraltro la stessa Vas dell'ospedale unico prevede il rinnovo per un tratto di circa mezzo chilometro.



L'ipotesi lanciata da Busto interessa al territorio. Se è vero – come ha ammesso il sindaco **Emanuele Antonelli** – che il trasporto pubblico «è stato un po' tralasciato negli anni», un investimento consistente con risorse esterne (da PNRR appunto) consentirebbe di rilanciare e dare quello scatto di cambiamento che è necessario in un territorio in cui al di fuori della ferrovia il Tpl ha un ruolo davvero limitato. Il sistema del "metrobus" richiederebbe una progettazione complessiva tra più Comuni: «Forse è proprio l'Agencia TPL che dovrà fare sintesi» ha incalzato il sindaco di Gallarate **Andrea Cassani**.

Allo stato attuale, a dire il vero, l'Agencia non ha ancora avviato la gara di bacino, il che non consente di "mettere in rete" neppure i servizi urbani superando le rigide divisioni tra Comuni (ne parlavamo ad esempio [qui](#)): arrivare a una logica di rete complessiva richiede ancora uno sforzo. La prospettiva evocata per il "metrobus" riguarderebbe almeno i Comuni della **conurbazione Gallarate-Busto-Castellanza**, con possibilità di coinvolgere anche **Legnano**, appena oltre i confini provinciali. E siccome i sistemi BRT prevedono anche la possibilità di "antenne" di prolungamento delle linee, **un altro asse potrebbe essere quello della Valle Olona**, non a caso al convegno hanno partecipato anche gli amministratori di Olgiate e Fagnano.

Al convegno sono intervenuti anche il viceministro **Edoardo Rixi** e l'assessore regionale **Franco Lucente**. «Quella della mobilità sostenibile è una sfida importante: come assessore regionale mi impegnerò affinché i trasporti lombardi siano sempre più interconnessi e moderni, in grado di avere collegamenti rapidi non solo con le grandi città ma anche con i territori periferici» ha detto Lucente. «Con un'attenzione particolare alla questione ambientale e alle nuove modalità di viaggio».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

